

## DEGLI EDIFICJ PROFANI 393

poteva andare dal palazzo ad un'altra casa posta incontro oltre il fiume. Ma siaci lecito di non credere ogni cosa agli istoriografi Greci. Torniamo al nostro proposito.

Le porte si adoreranno non altrimenti che gli archi trionfali, de' quali parleremo più inanzi. Il porto si adorerà con farvi attorno larghissime logge rilevate da terra, e con un tempio celebratissimo, alto e bello, e inanzi al tempio piazze spaziose, ed in esse bocche statue grandissime, siccome se ne veggono in molti luoghi, e siccome erano quelle tre di Rodi, mensevi, secondo che dicono, da Erode. Dagli istorici è celebrato il Molo di Samo, che nel porto dicono era alto cento venti piedi, e che si distendeva nel mare per due ottavi di miglio. Queste cose adunque adoreranno il porto, se faranno fatte eccellentemente, e di materia non vile.

Ma la strada dentro alla città, oltre a che bisogna che sia ben lastricata e pulita grandemente, diverrà molto più bella, se vi faranno portici fatti per tutto ad un modo, e casamenti di quà e di là tutti tirati ad un filo, e non alti più l'uno che l'altro. Le parti della strada che si debbono più adornare, sono il ponte, il riscontro di più strade e lo spettacolo, il quale spettacolo non è altro che una piazza con gradi attorno. Comincerò adunque dal ponte, essendo esso principalmente una portissima parte di strada. Le parti del ponte sono le pile, gli archi e il lastricato. Sono ancora parti del ponte, la strada del mezzo, per la quale passano le bestie, quei piani di quà e di là rilevati, su per i quali passano i cittadini togati, ed inoltre le sponde, ed in alcuni anche i tetti, come ne avea già il ponte più di tutti gli altri eccellentissimo della mole di Adriano, cosa certo degna di memoria, le reliquie del quale soleva io riguardare non senza gran riverenza. Esso dunque era coperto di un tetto che era retto da quarantadue colonne di marmo, con architrave, fregio e cornice, coperto di bronzo, e adornato mara-

G g g 2

viglio-